Anno XXXIV. - N. 296. Giovedì 25 Dicembre 1879 (Abbonamento postale).

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ed un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d'un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera franca. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Decisamente i giornali governativi di Francia, dopo il famoso verdetto assolutorio, hanno perduto la testa. Non bastava che il *Débats* avesse detto che l'opinione di dodici giurati non può rappresentare l'opinione della Francia; che il *Temps* avesse sentenziato che la giuria non formula apprezzamenti: doveva la *Liberté* spingersi fino ad affermare il processo essere stato uno sbaglio ed un'imprudenza, e giacchè certe questioni non debbono abbandonarsi al giudizio impersonale di un giurì messo insieme dal caso. » Queste parole valgono tutto un programma di nuovo ordinamento giudiziario, a coronare il quale non mancherebbe più che la no. ina dei giurati da farsi *per rescriptum principis*, volta per volta, a seconda della circostanze!

Ma la stampa ministeriale avrà un bell'ingegnarsi a snaturare l'accaduto: essa non giungerà, per cavilli o per sottigliezze che adduca, a cambiare il senso pratico del pubblico, che ha ormai giudicato il vero carattere del famoso verdetto. Il giornalismo inglese ne è singolarmente lieto, dopo la prepotenza usata dai giornali francesi nella questione dell'Enfida. Il *Times* dice che l'assoluzione di Rochefort « cagionerà una certa sorpresa, giacchè le prove fornite dalla difesa, benchè poco favorevoli alla riputazione del sig. Roustan, furono assai meno forti di quelle che sarebbe stato necessario di presentare dinanzi ad una Corte inglese per distruggere le accuse che pesavano su Rochefort; ma in questo fatto si deve vedere una rivendicazione in favore della libertà delle discussioni pubbliche, ed anche la prova che in Francia molte persone credono che i funzionari francesi, che in più alte sfere, non curano abbastanza di tenersi all'infuori di relazioni equivoche e di transazioni finanziarie poco onorevoli.

Lo *Standard* dimostra che il verdetto del giurì sorpassa di molto la importanza di una discussione personale fra Roustan e Rochefort, e che colpisce direttamente la politica dei due ministri, che deposero in favore del console a Tunisi, Waddington e Bartholdi, sig. Challemel-Lacour, giornale conservatore inglese attribuisce il trionfo di Rochefort al malcontento nazionale prodotto dalla spedizione di Tunisi, dal trattato del Bardo e dal protettorato che ne è seguito. Finalmente anche la *Pall Mall Gazette* conclude affermando, che l'assoluzione del Rochefort equivale ad una condanna formale della spedizione tunisina e di tutti coloro, che l'hanno organizzata e preparata.

È questa condanna produce i suoi effetti. Lo si vede nell'esito delle elezioni avvenute domenica in vari collegi della Francia, riuscite favorevoli ai candidati radicali, con per adesione degli elettori al programma ultraderaocratico, ma come dimostrazione contro il Gambetta e gli opportunisti. La elezione di Arles informi.

L'atteggiamento conciliante presa in questi ultimi tempi dal partito liberale germanico verso il partito cattolico ha svegliati i sospetti e le preoccupazioni degli organi bismarkiani. Essi hanno capito che la posizione, già di per sè sfavorevole, del cancelliere in parlamentoiauto più si aggraverebbe, quando più probabile diventasse un accordo tra i due gruppi potenti dell'opposizione liberale della cattolica. Tutto ciò adunque che può condurre in un modo o in un altro ad una migliore intelligenza tra quei gruppi, addivenne sospetto al cancelliere. La *Norddeutsche Zeitung* accorre ai riparo, cercando di distogliere i liberali, coi metterli in mostra come se fossero in contraddizione con loro medesimi. Essa infatti finge di maravigliarsi che i liberali, un giorno così paurosi di esser portati a Canossa, vogliano oggi invece andarvi spontaneamente, combattendo il sistema dei poteri discrezionali verso gli ultramontani, sistema che solo può disarmarli, e impedire che si volgano contro lo stato. E mentre la *Norddeutsche* si dà l'aria di censurare i liberali, la *Provinzial Correspondenz* prende un tuono più dolce e più amichevole, e fa appello alle memorie che essi debbono conservare del loro splendido passato, alle preoccupazioni che debbono nutrire sulla futura sorte del loro partito.

Dall'Irlanda sono giunte notizie di nuovi arresti, motivati dalla scoperta di depositi clandestini di armi. Nell'isola trovansi attualmente lord Hartington, ministro delle Indie, e lord Spencer, presidente del Consiglio privato, e vanno, dicesi, raccogliendo informazioni sui risultati della riforma agraria e sul vero stato degli animi.

È facile prevedere quale potrà essere la relazione dei nobili signori: i continui tumulti, le reiterate violenze parlano abbastanza chiaro, e dimostrano che gli amici del governo nell'isola vanno diradandosi, perchè i proprietari sono malcontenti della legge agraria per ciò che loro toglie, e i fittaiuoli ne sono malcontenti dei pari, per ciò che essa non consente loro.

CAUSE ED EFFETTI

La stampa tedesca continua a discutere sulla convenienza di dare al Pontefice maggiori guarentigie di quelle che l'Italia spontaneamente gli ha date. La *Post*, organo ufficioso, come si sa, del principe di Bismark, pubblica un quarto articolo sulla questione Romana, che essa chiama Romano-Germanica, e che dichiara d'interesse generale. La *Post* pretende che il Papa non debba restare neppure apparentemente libero del Re d'Italia: occorre quindi rendergli la indipendenza col restituirgli Roma con un territorio anche piccolo, onde garantire agli altri Stati la sovranità del Papa e la responsabilità dei suoi atti.

La *Tribuna* di Berlino poi dice non esser più dubbio che si tratta della restaurazione del potere temporale a danno dell'Italia.

Speriamo bene che a questo non saremo giunti ancora; ma non operasaviamente chi all'annuncio di un pericolo si stringe nelle spalle e tira via incurante. Non così si conducono i forti, che, perchè tali, non disprezzano il pericolo, ma si mettono in grado di affrontarlo, di combatterlo, di dissiparlo.

Da noi invece una stampa addormentatrice posta ai servigi del ministero non d'altro si cura che di abbanare l'opinione pubblica, di distrarla dal pensare a casi seri, di far credere che, purchè il Ministero attuale resti, tutto va per il meglio nel migliore dei modi.

Ora si può essere ottimisti finchè si vuole, ma non perciò disconoscere la gravità della situazione che i ministeri di Sinistra ci hanno creato all'estero; più di undici anni fa Vittorio Emanuele entrando in Roma diceva « i nostri accordi resteranno » fra il plauso dell'intera Europa, e nè allora nè poi, per quasi dieci anni, nessuno pensò a sollevare la questione di Roma, non ostante le vive e generali simpatie che destava Pio IX. non solo all'estero, ma anche in Italia, dove non si poteano dimenticare gli entusiasmi del 1846 e la benedizione che il Pontefice impartì allora a quell'Italia che poi fuimmolò sì spesso, forse più a parole che non coll'intimo sentimento del cuore.

Dovea risorgere quasi dodici anni dopo, quando parea già questione definitivamente risolta, e risorgere per gli errori della Sinistra, la quale non trovò di meglio ora che persuadere al paese, non esservi nulla da allarmarsi: la Francia è proprio andata a Tunisi non per far dispetto all'Italia, nè per decoro e degno interesse della quale ne fatto nessun dei mercato, ma perchè vi fu trascinata da un complotto di speculatori; Bismark minaccia l'Italia di voler aggiustare fra la questione romana, ma non lo fa seanche lui per farci dispetto, tutt'altro, egli si serve dell'Italia per guadagnare qualche voto al Reichstag.

E questi sono i palliativi che la stampa ministeriale porge ai suoi lettori, che devono arrossire per essa della figura che si fa fare all'Italia, devono temere al vedersi ridotta un giocattolo che i governi esteri si palleggiano per scopi particolari, se anche non ci fosse da rabbrividire al pensiero che dallo scherzo si passi al fatto, e lo sgovemo degli uomini, che ci reggono, abbia a condurci a qualche terribile catastrofe.

È tempo che noi guardiamo bene la via in cui ci siamo messi; bisogna dissipare le illusioni nelle quali la retorica governativa ci vuole irretiti; sta bene l'occuparci della riforma elettorale, che disciplina l'esercizio del voto, ma prima che a regolare l'esercizio della libertà, occorre pensare a difendere e mantenere questa, non facciamo come i bisantini che, mentre Maometto II stava già alle porte della loro città, perdevano il tempo a discutere. Cerchiamo le cause della situazione presente e mettiamoci in grado di uscirne con onore e senza pericolo.

Una di queste cause la rileva la *Tribuna*, che abbiamo citata al principio di questo articolo, ed è la politica del barcamenarsi, che ha informato la condotta di tutti i ministeri di Sinistra. Ecco la conclusione dell'articolo del diario berlinese sulla politica interna ed estera della Sinistra:

« L'onorevole Depretis diede il tono a tutti i ministeri di sinistra che si sono succeduti, e giustosto si è guardato bene dal darglielo. Tanto nella politica interna quanto nell'estera, la nave dello Stato si è sempre piegata ed ha scivolato, senza perciò muoversi dal porto. Non progredire, ma guadagnar tempo, fu lo scopo continuo del vecchio uomo di stato: tutte le riforme, tutte le questioni politiche, economiche, amministrative furono rinviate a miglior tempo, soltanto per evitare un voto ostile della maggioranza, ed ogni volta ricercava una nuova maggioranza favorevole. Questa che votò per l'abolizione del corso forzoso era di una specie, quella dell'abolizione del macinato d'un'altra, e per la riforma elettorale una terza; l'astuto vecchietto amalgamava ora agli irredentisti, ora ai moderati; oggi egli aveva una buona parola per la Russia, domani per l'Austria; e non si avvedeva che le sue voluttà civetterie non ispiravano fiducia ad alcuno. Quindi subito dopo il viaggio del Re a Vienna i discorsi di Kalisy e di Andrassy (una terza sorpresa!), e poco appresso seguirono le dichiarazioni del principe di Bismark sul nuovo aspetto della politica tedesca: allora l'Italia tutta sentì che di queste cose spiacevoli la responsabilità era nella maledizione dei ministeri, nel Depretis. Tanto più che questo Ulisse, sempre vagante e che non si avanza mai, è ora presidente del Consiglio e ministro dell'interno; e malgrado tutta la sua astuzia cadde nel laccio tesogli dalla Curia in occasione dei funerali di Pio IX.

« Ma Depretis nelle ultime discussioni non ha quasi aperto bocca, ed ha lasciato all'eloquente Mancini la difesa di una politica, la quale non sospettava che la Francia dichiarerebbe la guerra al bey di Tunisi, e che il principe di Bismark stringerebbe la pace col papa. Apparentemente allora Depretis e Mancini avevano accompagnato il Re a Vienna, e poco dopo il Re dovè udire dalla bocca del cancelliere germanico che l'Italia si avviava alla repubblica, e che il governo del Vaticano rappresenta come prima una potenza presso alla quale dovevano essere rappresentate le altre potenze. Mancini, da grande favvocato ed oratore com'è, seppe naturalmente trovare alcune frasi ad effetto. Se rimaner sempre fermi al proprio posto significasse navigare sul mare, e se le parole fossero fatti, l'Italia avrebbe motivo di andar lieta delle discussioni della Camera. Ma Cairoli, il quale raccolse di un presidente del Consiglio il quale sa tacere, e di un avvocato ministro, ottimo oratore, ma che sono ben lontani dal possedere l'abilità dell'on. Lanza e tanto meno quella di Sella.

« La Camera ha creduto bene di non assumere in queste questioni vitali, una posizione decisa; essa si sente impotente una crisi sulla politica estera, inoltre l'onorevole Sella, il solo che manifestò anche prima delle recenti sorprese, la sua aperta ostilità nell'onorevole Depretis, e che potrebbe raccogliere l'eredità, è trattenuto a casa da un'indisposizione. Nell'interesse dell'Italia è a desiderarsi che questa eredità sia aperta in occasione dei bilanci. »

Chi potrebbe negare che la *Tribuna* abbia ragione?

Non è nostro costume andar cercando i giudizii che si fanno all'estero della nostra politica, che i migliori e più competenti giudici debbiamo esserne noi, che vediamo l'opera governativa svolgersi sotto i nostri oc-

chi; ma qui è il caso di tener conto della opinione estera perciò che l'Italia ha ottenuto in questi pochi anni di sereditarsi presso i governi stranieri e di alienarsi le simpatie di tutti, corteggiando or questi or quelli e facendo servire la politica estera di stromento a puntellare il partito o i suoi ministri al potere. Bisogna ricominciare quel posto che il piccolo Piemonte prima, poi l'Italia appena unita seppero tenere fra le potenze Europee, nè si può pensare di rigaudagnarlo se non si tien conto delle opinioni che si hanno di noi, per dimostrare che sono infondate e ingiuste.

E non lo dimostreremo più, e le minacci dell'oggi diventeranno un pericolo urgente domani, se continueremo ad essere retti da ministri che hanno sciupato il credito dell'Italia, non il loro che non ebbero mai, e che vivono alla giornata, di mezzucci, di transazioni, di debolezze, non arretrando dinanzi alla responsabilità di compromettere la nazione per salvare il partito.

UN PERICOLO PER L'ITALIA

La lingua batte dove il dente duole; e noi non possiamo tacere di fronte ad un trattato, che sta per essere votato dalla Camera Italiana, al trattato di commercio colla Francia.

Tolti pochi giornalisti stipendiati dalle casse dei Governi, che vi ha foglio rispettabile in Italia, che non abbia dimostrato il danno, che verrebbe alla nostra industria ed al nostro commercio, dalla sanzione di un trattato che fu stipulato dal Governo italiano all'unico scopo di ingraziarsi la repubblica francese in un momento in cui il viaggio dei Sovrani a Vienna aveva eccitato dei sospetti sulla devozione del Governo italiano a quello francese.

Ci capita tra le mani un giornale di pura sinistra, *Il Tempo*, di Venezia. Questi chiama il progetto di trattato un *disastro* per l'Italia e conforta questa sua opinione colle seguenti considerazioni, che facciamo pienamente nostre, e che sono dirette a coloro, i quali, come l'*Independent* di Parigi, vaneggiano al trattato come ad una vittoria del libero scambio.

« Come! dire, scrive il giornale veneziano, che sia esempio di libero scambio un trattato, il quale, per le sue studiate e ostinate esclusioni, sanzione dei dazi ultimitati sui bestiami che vanno dall'Italia in Francia, sulle carni, sui cereali, vini e su altri generi di prima necessità, che toglie a noi la libertà del commercio coll'estero in questi articoli, i quali, come prodotti dal suolo e dalla natura, non dovevano incontrarsi in barriera alcuna?

Bisogna leggere la risposta del Relatore e del Ministro alla Camera francese in questi giorni, per capire se sia un esempio del libero scambio questo trattato, oppure una prova che i francesi sanno fare il loro interesse a scapito degli altri troppo condiscendenti ai loro desideri.

L'*Independent* dovrebbe dire nettamente che le massime del libero scambio i francesi le ebbero di mira nelle trattative solo allorchè poterono giovare al loro interesse, cioè quando trattavasi di prodotti francesi da mandare in Italia. Farà così un qualche merito ai suo governo. Ma non si illusinghi di avere l'appoggio dei liberi scambisti teorici d'Italia e di Francia, poichè dessi, se sono almeno coerenti, non possono esser contenti del trattato.

La stampa italiana interpretando i giusti lamenti dell'agricoltura e dell'industria, è ormai quasi tutta d'accordo nella necessità di rivedere la tariffa doganale prima di impegnarsi con alcun trattato di commercio.

Così operò la Francia nel 1878 senza farsi scrupolo di costringere il trattato che era stato con noi conchiuso e dalle nostre Camere approvato.

Inutile poi spendere parole per dimostrare, ciò che è già ad evidenza provato ed entrato nella coscienza pubblica; che cioè il trattato ora in progetto colla Francia creerebbe all'Italia una posizione alquanto inferiore a quella che ci avrebbe creato il trattato del 1878. E ciò mentre la Francia e tutti gli altri Stati vanno sempre più difendendosi in linea doganale.

È quindi da credere che i nostri rappresentanti alla Camera e il Governo stesso, a parte le questioni di partito, vorranno respingere degnamente in questa importante materia alla voce del paese, che è di buon augurio, indicando che l'attività e la preoccupazione per il lavoro si risveglia.no. »

Non a dire il vero, abbiamo molta poca fiducia che la Camera attuale trovi il coraggio e l'energia di rifiutare l'approvazione al trattato: la colpa fu del Governo e dei commissari che trattarono il di cui testo i quali non videro che il nuovo trattato favorisce per 40 milioni di prodotti agricoli e nuoce a 338 milioni, cioè per 120 milioni di prodotti quasi tutti agricoli e per 218 milioni di prodotti quasi tutti manifatturati.

Quantunque noi adunque non abbiamo grande speranza che il pericolo venga scongiurato, non vogliamo venir meno al dover nostro, che è quello pur troppo non sempre lieto, di scrivere giorno per giorno tutti i malanni che l'inspienza e la partigianeria di un governo hanno rovesciati a piene mani su questa povera Italia, che se scamperà a questo esperimento, potrà attaccare un altro buono sulla sua via e raccomandarsi alla provvidenza che la metta in salvo da future riparazioni!

I monarchici che si governano

« . . . . la coscienza pubblica fu perturbata fin da quando vide il governo del Re, nelle elezioni generali ed in minori occasioni preferire i mali certi amici, ed anche gli aperti avversari della Monarchia, ad uomini che sono per essa devoti, per non aver di questi il voto contrario in Parlamento; e vide deboiezze, condiscendenze ed alleanze, atte ad accrescere lo scoramento negli uni, la baldanza negli altri.

Un antico romano sentenziò essere l'ultimo segno della decadenza dello Stato il non farvisi più alcuna distinzione fra i buoni ed i cattivi cittadini; qualche cosa di somigliante può dirsi di un governo monarchico, il quale non distingua tra i fautori della monarchia e gli avversarii, anzi si affidi più volentieri a questi che a quelli.

Ma noi siamo a tale, e mi duole le profondamente il dirlo, che si odirono uomini del governo invocare dagli avversari della Monarchia una tregua, come si usa fra belligeranti: mentre ai giovani costituiti disconvengono perfino le accademiche discussioni intorno al loro essere. »

Queste parole abbiamo tolte dal discorso fatto dall'on. Finali in Senato contro la inconsulta riforma elettorale — uno dei più belli, dei più calzanti, dei più energici.

E le parole che riferiamo non sono esse pur troppo di una triste evidenza? E come può il governo scolparsene e negare il turbamento, la confusione che questo suo contegno produce nel paese?

Coda all'affare Rochefort

Credete che il processo contro Rochefort che finì colla condanna di Roustan, sia terminato?

Neanche per idea.

Intanto al 22 di questo mese dinanzi al Tribunale Correzionale di Parigi sarà trattato la querela sporta da Challemel-Lacour, già redattore della *Répubblique française*, ed ora ambasciatore francese a Roma, contro il Rochefort.

Poi il *Paris* comincià, come è noto, la pubblicazione delle carte, così *esclusivamente* vendute dal famigerato Bokkos, già redattore del *Mostakel*.

Sappiamo per telegramma che i primi documenti pubblicati dal *Paris* riguardano la corrispondenza del signor Pestalozza, dragomanno del Consolato italiano, con Bokhos, intorno ai giornale il *Mostakel*. Il Pestalozza dà dei consigli sull'indirizzo del giornale e fornisce degli articoli suoi e di altri, raccomandando la restituzione dei manoscritti come misura di precauzione. Il seguito di questa pubblicazione proverà come il Bokhos non rimandasse gli articoli manoscritti al Pestalozza.

Tutto compreso, se anche i documenti proveranno che il consolato d'Italia cercava di esercitare alla influenza francese, all'influenza delle avventuriere, dei ladri e dei falsi monetari di Tunisi, non vi sarà gran male.

NOTIZIE VATICANE

Il signor Errington delegato ufficioso del governo inglese presso la Santa Sede, nell'ultimo colloquio col cardinale Jacobini, ha assicurato d'aver visto recentemente il ministro italiano degli esteri on. Mancini.

L'on. Mancini gli avrebbe dichiarato che il governo italiano non è dispiacente delle trattative in corso fra la Santa Sede e l'Inghilterra.

« Il governo italiano, avrebbe detto l'on. Mancini, preferisce che le potenze sieno informate per mezzo di agenti diplomatici dei fatti che si svolgono in Roma, piuttosto che per mezzo de' cosceni e della stampa. Per ciò vide con rincrescimento la rottura dei rapporti diplomatici tra la Santa Sede e il Belgio; e vede ora con piacere il riannodamento di questi rapporti fra la Santa Sede e l'Inghilterra. »

Ci si assicura che il Vaticano si sarebbe valso di queste dichiarazioni dell'on. Mancini per aprire trattative col gabinetto di Bruxelles allo scopo che si ristabilisca la legazione Belga in Roma. Il viaggio del visconte di Reussens a Roma e da Roma a Bruxelles si collegherebbe con queste trattative.

(Monitore)

Notizie Italiane

ROMA 20. — La votazione del bilancio della pubblica istruzione ha dato il seguente risultato: Favorevoli 211, contrari 122. Molti ministeriali votarono contro.

Per la discussione del bilancio dell'interno si sono iscritti Di Sambuy, Rasponi ed altri.

Giovedì la Camera prenderà le vacanze, sperando di esaurire i bilanci.

Si parla nuovamente della partenza del Papa. A Montecitorio se n'è oggi diffusa la voce, che va accolta con riserva.

All'assenza tenuta ieri dalla maggioranza, mancavano Crispi, Nicotera, Laporta, Morana, ed assistevano i radicali Mussi, Basetti e Cadenazzi. Depretis scortò ad evitare l'esercizio provvisorio dei bilanci, ad accettare le modificazioni del Senato alla riforma elettorale, e disse che non abbandonerà lo scrutinio di lista.

NAPOLI — La Commissione municipale pel Teatro San Carlo decise che oltre all'illuminazione a gas vi sia una illuminazione supplettiva ad olio e candele steariche.

CATANZARO — Furono spediti soccorsi a Chiaravalle. Danni immensi, nessuna vittima umana. Danni in molte località della provincia.

MESSINA — Sono da vari giorni in Messina i rappresentanti di una Società veneta, incaricati di fare gli studi per un tunnel sottomarino nello stretto del Faro, per congiungere con una ferrovia la Sicilia alla Calabria.

PALERMO — Iersera è cominciato davanti alle Assise il processo contro Giuseppe Esposito, detto Randazzo. Presiede la Corte il cav. Pesce, rappresenta l'accusa il cav. Lostingi, assiedono alla difesa gli avvocati Di Benedetto e Piraveto.

VENEZIA — La Giunta comunale, riunita in seduta per discutere i provvedimenti per la sicurezza dei teatri, deliberò la chiusura dei teatri Goldoni, Malibran e Minerva.

Notizie Estere

FRANCIA — È vivamente biasimata da tutti i partiti la pubblicazione fatta dall'ufficioso *Paris* dei famosi documenti riferentisi al *Mostakel*.

Quella pubblicazione è tanto meno giustificata per questo che i documenti non rivelano nulla che possa provare, nemmeno in minima parte, le tese provocazioni dell'Italia.

E un nuovo errore da aggiungere a quelli già commessi dal Governo nel processo Roustan.

OLANDA — Il bilancio del Ministero dell'interno è stato votato dalla seconda Camera con 52 voti contro 14, dopo il rigetto, con 49 voti contro 21, d'una mozione che disapprova la legge sull'insegnamento primario e la sua esecuzione da parte del ministro, il quale ha dichiarato di nuovo di voler mantenere il principio di questa legge.

SPAGNA — Telegrafasi da Madrid 18: — Il Presidente della Commissione del bilancio ha dichiarato al Congresso che sarà facile di colmare il *deficit* di 9 milioni di franchi cagionato nel bilancio prossimo in seguito all'approvazione di crediti straordinari pei Ministeri della guerra e dei lavori pubblici.

Oggi i portatori di readite indigene si sono riuniti col ministro delle finanze per concretare i preliminari dei negoziati riguardo alla conversione; la base probabile sarà, dicesi, un accordo che non dà ai portatori che un interesse di 5 fr. 67 c. 1/2.

Il ministro chiederebbe al paese i fondi necessari per pagare questo interesse, sotto la forma di un accrescimento delle imposte nel bilancio del 1883-1883. Nè progetto è già oggetto di critiche dalla parte d'un gruppo della stampa e dell'Opposizione nelle Cortes.

INGHILTERRA — Il signor Erberto Gladstone, figlio del ministro, ha detto in un discorso, pronunciato a Manchester il 17 corrente, ove giunse dopo avr fatto un giro in Irlanda, che egli non vede la necessità d'applicare i rimedi estremi che domandano i *tories*: recrudescenza di severità, legge marziale, sospensione dei giurì. Lo *Spectator*, si pronunzia ora con chiarezza contro la sottoscrizione semipolitica di cui si è fatto iniziatore il lord-mayor: « Il rimedio — dice esso — non farà che accalorare la piaga. Se l'inghilterra adopera la sua ricchezza ad affrettare l'evizione di alcuni dei più miserabili contadini irlandesi, od a distruggere l'effetto delle più salutari disposizioni del *Land Act*, tanto faticosamente votato malgrado i timori egoisti dell'aristocrazia inglese, ciò sarebbe, in verità, un serio aggravamento e sintomo peggiore del male. »

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 13 *Decembre*

Deliberò di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la domanda presentata dall'assuntore del servizio dei funerali civili, per ottenere il pagamento delle spese da lui fatte per compiere gli oggetti indispensabili pel servizio medesimo.

Rimise ad un assessore la proposta per la vendita al Municipio di un dipinto ad olio perchè riferisca se convenga o meno farne l'acquisto.

Diede alcune disposizioni in punto alle indennità spettanti a varii possidenti per occupazioni di terreni in causa di lavori stradali ecc.

mettova alla Commissione sulle petizioni l'istanza di un ex stipendiato Comunale, per ottenere una pensione vitalizia.

Incaricò due assessori di voler visitare e riferire sul modo di custodire un arazzo, in istato di deperimento, esistente nel Museo Civico.

Passò agli atti una domanda stata avanzata per la costruzione di due marciapiedi in Via Vittoria e piazzetta concomina.

Deliberò di non poter accogliere la richiesta di un Delegato Comunale per alcune provviste ecc. per quell'ufficio.

Diede le opportune disposizioni in ordine alla licitazione che quando prima avrà luogo per l'assicurazione dai danni dell'incendio di varii edifici e stabili Comunali.

Permettova l'attivazione di alcuni depositi di petrolio, omettendo voto favorevole per l'apertura di un pubblico esercizio.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Terminerannno oggi i dibattimenti contro i tre accusati di omicidio Piacci Antonio, Piacci Giovanni, Piacci Ercole.

Mostra permanente di belle arti. — Il signor prof. Moja Federico ha presentato un quadro ad olio rappresentante il *Carnevale di Venezia.*

Disgrazia. — Ieri l'altro nella piazza Savonarola un fiaccheraio investiva col proprio veicolo certa Gori Francesca d'anni 75, la quale, rovesciata a terra, riportava una lussazione al ginocchio destro. Una guardia di P. S. presente all'accaduto, fece tosto trasportare la Gori all'ospedale.

Arresti. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certi R. S. e C. F. per contravvenzione all'ammonizione. Gli arrestati vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Furto. — In S. Egidio venne rubato una quantità di canapa per il valore di L. 130 da un granaio del conte Gulinelli Luigi, ove i malfattori penetrarono mediante rottura.

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare:*

Il ministero della guerra sta per emanare le disposizioni per la chiamata sotto le armi, nei giorni 5, 7 e 9 del prossimo gennaio 1882, degli uomini di prima categoria della classe 1861, nonchè di quelli della prima categoria della classe del 1860, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera un'altra novità drammatica: *Lo spettro del colosso*, dramma in 5 atti di Ulisse Barbieri. — A richiesta generale si terminerà lo spettacolo colla replic della esilarantissima farsa: *La statua di Paolo Incioda.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 Dicembre 1881

NASCITE - Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Droghetti Emilia fu Annibale di Ferrara, d'anni 39, donna di casa, coniugata — Forgnoli Adele fu Filippo di Ferrara, d'anni 25, pensionata comunale, nubile — Vassali Maria di Giovanni di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 0.

17 Dicembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Sassuoli Luigi di Antonio con Casari Carolina di Biaggio — Pezi Cleto di Claudio con Vecchi Malvina di Gaetano — Scabbai Luigi di Giuseppe con Rossi Emma di Giosuè — Brina Sinibaldo fu Pietro con Parmeggiani Imelde di Achille — Bonesoli Ernesto Romano di Giovanni con Perdisone Maddalena di Antonio — Capi Cesare di Antonio con Vergnani Clelia di Giuseppe — Ferroni Achille fu Carlo con Cavallari Maria fu Antonio. — Beccati Salvatore fu Rinaldo con Vanzini Diletta di Primo — Borelli Giovanni fu Fedele con Vincenzi Maria fu Antonio.

Ravani Antonio fu Valentino con Balboni Rita di Antonio — Tassinari Cesare fu Eugenio Luigi con Galieni Melania di Angelo — Torboli Carlo di Luigi con Manzoni Antonietta di Francesco.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tosatti Maria di Giuseppe di Coccompo di Cona, d'anni 2 e mesi 3 — Malusardi Maria Antonio di Ferrara, di anni 27, giornaliera, coniugata.
Minori agli anni uno N. 0.

18 Dicembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Perelli Giuseppe, boaro, celibe, con Villani Beatrice, giornaliera, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

19 Dicembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

20 Dicembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Pasciulli Arcangelo, fornaio, celibe, con Tolini Rosa, lavandaia, vedova.
MORTI — Lamberini Augusto di Paolo di S. Luca, d'anni 5 — Lazzari Rosa fu Giulio di Denore, d'anni 70, massaia, vedova — Bandiera Paolo fu Giulio di Ferrara, d'anni 53, giornaliero, coniugato.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Dicembre

Bar° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª | t°. 0 C
Alt. med. sum. 753 92 | » mass.ª | 8. 5 »
Al liv. del mare 756 04 | » media | 4. 9 »
Umidità media: 83 0/0 | Vento do. W
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

22 Dicembre — Temp. minima 0° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Decembre ore 12 min. 2 sec. 19.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — La *Presse* dice: Le lettere indirizzate a Bokhos non potevansi pubblicare senza autorizzazione dei firmatari. La pubblicazione è un'azione indelicata, un attentato contro la legge. I documenti finora non hanno nulla di attraente, e la loro lettura non appassiona il pubblico.

Il giornale indasgreta che il pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva; ne dà soltanto frammenti inghiriandandoli di commenti.

Vari giornali dichiararono non voler finora riprodurre alcun documento, mancandovi ogni interesse.

Dopo uscendi in un ufficio della stazione del Nord avvenne una esplosione di gas; vi furono un morto e tre gravemente feriti. Molti vetri e alcune porte rotte.

Corse la notizia erronea che la stazione fosse incendiata. Fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione ebbe pochi danni.

Vienna 20. — Una commissione del tribunale ispezionerà domani il Ringtheater. Lo sgombro durerà almeno ancora 15 giorni. In seguito a nuove rettifiche le vittime ascendono oggi a 570

Berlino 20. — La *Post* annunzia che il sotto-segretario di Stato al ministero degli esteri, Busch, che fino a novembre era incaricato in congedo in Italia, ricevette l'ordine di trattenersi a Roma affine di continuare con Lacbini i negoziati intavolati da Schloezer. Questi è atteso prossimamente a Berlino.

Parigi 21. — Una lettera di Clémenceau rimprovera Veilpicard d'aver comunicato i documenti Bokhos al *Paris Journal* dopo la data parola di non farlo.

Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos che racconta come vendette i documenti a Veilpicard, credendo cederli al governo non ad un privato.

La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida alla opinione pubblica.

Il *Clairon* annunzia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthélemy partendo per Tunisi.

Londra 21. — Iersera un grande uragano da Ovest-Sud cadde su l'Inghilterra. Il vento a Londra aveva una forza terribile.

Madrid 21. — La regina e la famiglia reale ed i rappresentanti d'Austria e d'Italia assistettero iersera alla rappresentazione data al teatro Navedades a favore delle vittime del Ring Theater.

New-York 21. — L'ufficio doganale di Boston fu informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 15 corrente sul vapore *Yowa* con destinazione a Liverpool. Fu dichiarato che le casse contenevano della chincaglieria.

Il Senato confermò la nomina di Nowe a segretario del ministero delle poste.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione.

Si approvano i restanti capitoli e lo stanziamento totale in L. 28,875,378 e l'articolo relativo alla legge.

Si procede alla votazione segreta ed il bilancio è approvato.

Si approva la legge sulla proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napolitane e Siciliane, la proroga dell'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, la spesa in Lire 500,000 per l'isolamento dei Feathams, le modificazioni alla legge sul servizio ausiliario degli ufficiali ed i sussidi ai danneggiati dal terremoto nell'Abbruzzo Citeriore.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la riforma elettorale.

Messo ai voti per divisione l'emendamento dell'ufficio centrale viene respinto con voti 200 contro 75.

Si approva l'articolo Ministeriale e così i restanti articoli del progetto.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul complesso della legge. Sopra 197 votanti sono favorevoli 142, contrari 55.

Il Senato adotta il progetto.

Il presidente raccomanda ai Senatori d'intervenire alla seduta di domani per comunicare la discussione dei bilanci.

F. CAVALIERI Direttore responsabile.

GIACOBBE VITA FINZI

Oggi alle 5 la mia consueta visita alla *Banca di Ferrara* mi era cagione di uno dei maggiori dolori ch'io m'abbia provato in vita mia. Mi si dà la notizia della morte improveduta, impensata, che niuno avrebbe mai creduta sì vicina, di **GIACOBBE VITA FINZI**, Cassiere della Banca di Ferrara.

Come io rimanessi a tanta notizia, non possono capirlo coloro, che abbiano conosciuto a fondo i pregi dell'uomo giusto e virtuoso di cui oggi rimpiangesi l'acerba dipartita.

Religioso, integro, onesto fino alle scrupolo, della sua famiglia amantissimo fino all'idolatria, del dover suo ligio e inappuntabile osservatore, magari fino al martirio, io non ho mai conosciuto uomo più probo, più leale, più affettuoso, più servizievole di lui.

Inconsapevole affatto di tutte quelle arti che il commercio tal fiata autorizza per conoscere il conseguimento di un interesse, non sempre leale, per questo legato al Finzi gli era il più delle volte che ci rimetteva del suo per far servizio altrui.

La sua famiglia perde in lui il tipo del vero patriarca, i suoi figli l'esempio efficace e costante del domestico eroismo, i suoi amici il sostegno immancabile e prudente nelle loro traversie, il Commercio il modello della probità senza confronto, la Banca di Ferrara l'antico, assiduo, fedele, impareggiabile suo impiegato.

Domani avrà luogo il trasporto della salma dell'onesto cittadino, dell'esemplare padre di famiglia, dell'integerrimo impiegato.

Quanti abbiano cuore e virtù non si trattengano dal seguire il funebre corteo.

Accompagnando il *Finzi* all'ultima dimora si mostrerà a tutto il mondo, addolorato per la perdita *di un giusto*, che ogni religione, ogni credenza, ogni comunione si sarebbe tenuta avvantaggiata, o, orata, di annoverare nelle sue fila un uomo di cuore e d'onore qual fu *Giacobbe Vita Finzi.*

Ferrara 21 Dicembre 1881.

AVV. *Augusto Tumbarini.*
Notaio della Banca di Ferrara

Circondato dall'amore e dal pianto dei suoi cari, ieri verso il tramonto **Giacobbe V. Finzi** chiudeva per sempre gli occhi alla luce. In lui perde la società un modello di padre famiglia alla quale seppe insinuare coll'esempio i principi del retto e dell'onesto.

Di carattere moderato e conciliantissimo ebbe, cosa rara, tutti amici quanti il conobbero, e tutti seppero apprezzarne le virtù, mostrandosi esso ognor proclive à beneficare. Onesto fino alle scrupolo, coscpo impiegni cui volevasi alta fiducia; d'intenso affetto amò la patria e fu ottimo cittadino senza ostentazione. Sopportò con rassegnazione e coraggio la lunga e penosa malattia, da cui non poterono salvarlo nè la scienza nè le affettuose cure della moglie e dei figli svisceratissimi.

Possa l'orma onorata, che lascia dietro di sè l'amara dipartita, riuscire di sollievo all'animo addoloratissimo de' suoi, pei quali ei prega certo in quella spiaggia che non conosce tempesta.

Sopra quella tomba che chiude la salma dell'uomo intemerato sparga una lacrima

Un vecchio ed antico amico.

Dei molti che conobbero **Giacobbe Vita Finzi**, nessuno, certo, può trattenere all'annunzio della sua dipartita un' esclamazione di vivissimo dolore. Ei fu commerciante operoso ed onesto — buono e cortese verso quanti lo avvicinavano — pronto a soccorrere l'indigente — cittadino zelante del pubblico bene.

Il carattere di Lui lealissimo fu apprezzato molto e giustamente; ed è sì forte il rimpianto per la perdita di una esistenza tanto cara, che non pochi ripetono, mestamente pensando all' egismo predominante ai nostri giorni: Di gentiluomini simili va mancando purtroppo il tipo!

Io sto fra coloro: ch' il vero gentilnomo innesta nei propri figli sentimenti di rettitudine e di bontà e *Giacobbe V. Finzi* fu padre amoroso quanto mai può immaginarsi. La vedova deserta avrà il conforto di rendar rigogliose nella dilettissima sua prole quelle virtù che rendevano l'estinto sì caro ai parenti, agli amici, a tutti.

L. C.

Piante Esotiche

N. 77 - CORSO DELLA GIOVECCA - 77

Delaville e Comp. si pregiano render noto agli amatori di Orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di **Piante e Fiori** per Saloni, Serre e Giardini, delle più belle e recenti varietà.

Alberi Fruttiferi di pochi più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora. — **Rose per vaso** e da piena terra riforenti varietà, (Extra) Bulbi e sementi di fiori, ecc.

Essendo la permanenza dei suddetti *Delaville e Comp.* in questa città di breve durata, invitano quelle persone che intendono approfittarne a sollecitare le ordinazioni. Si accettano e si eseguiscono contro assegno commissioni per la provincia.

Anno XII — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 50

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 12 al 19 Dicembre 1881.

		Minimo	Massimo	Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28 —	28 25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28 65	28 75	—	—
» » inferiore	»	24 50	25 25	—	—
» del Polesine	»	25 25	26 50	—	—
Formentone ferrarese	»	18 50	19 —	—	—
» del Polesine	»	20 50	21 50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20 50	20 55	—	—
» di Romagna	»	— —	— —	—	—
» estero	»	18 50	19 —	—	—
Riseone	»	19 50	22 50	3	10
Avena Ferrarese	»	18 50	19 —	1	50
» del Polesine	»	18 50	19 —	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	— —	— —	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26 —	27 —	1	—
» colorati	»	24 50	25 50	1	—
Orzo	»	18 50	19 —	1	50
Ceci	»	— —	— —	1	—
Lenticchie	»	28 —	29 —	1	—
Riso cinque giacè	»	30 —	32 —	4	30
» cinta	»	44 —	47 —	4	30
» fiorette	»	38 —	41 —	4	30
» Indiano	»	35 —	37 —	4	30
Olio di oliva fino	»	145 —	165 —	9	10
» dell'Umbria	»	114 —	120 —	9	10
» delle Puglie	»	107 —	112 —	9	10
» di Corfù	»	108 —	118 —	9	10
Caffè Portoricco	»	300 —	340 —	8	—
» S. Domingo	»	295 —	305 —	8	—
» Bahia	»	230 —	250 —	8	—
Brochero austriaco 1ª qualità	»	149 —	151 —	6	—
» in polvere	»	137 —	138 —	6	—
Spirito di Germania di centesimali 94[95 (fusto compreso)	»	170 —	172 —	17	50
» nazionale di centesimali 94[95 (senza f. sto)	»	161 —	163 —	17	50
Petrolio in barili	»	— —	— —	4	55
» in cassette	»	65 —	66 —	4	55
Legna combustibile forte	»	2 50	3 —	—	30
» dolce	»	— —	2 50	—	30
Canapa di primaria qualità	»	85 —	86 —	23	—
» comune	»	81 —	83 —	23	—
» inferiore	»	72 —	75 —	23	—
Stracci di canapa	»	50 —	52 —	16	—
Canaponi	»	70 —	71 —	16	—
Stoppe	»	49 —	50 —	71	—
Pesce	»	6 —	7 —	1	—
Erba medica	»	6 —	7 —	1	—
Paglia	»	2 —	2 50	—	60
Seme canapa	»	75 —	100 —	2	60
» trifoglio	»	115 —	120 —	2	60
» erba medica	»	125 —	135 —	2	60
Vino buon 1.° qualità	l' Ettol.	40 —	45 —	6	50
» 2ª qualità	»	30 —	35 —	6	50
Uva pignola forte nostrana	il Quint.	— —	— —	8	20
» dolce	»	— —	— —	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 20. 55 — Argento 102. 75.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO
DEL GIORNALE
IL SECOLO
Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Uscirà il 1.° d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti da più distinti artisti italiani.

Il resto variabilissimo sarà pure accurato, per modo che questo splendido Supplemento o cassetta riuscirà un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Col Numero di Gennaio 1882 imprenderà la pubblicazione della Commedia di Giovanni Rajna, e d'una Serie di disegni da Alcuni dei migliori artisti Guido Gozzi ed *Ernesto Fontana*, oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Prezzo di parte nel Regno	L. 5 —
Alessandria, Suez, Tunisi, Tripoli	» 3 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 3 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cmt. 15

Gli abbonati del giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis*, unitamente agli altri *Premi gratuiti*, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE | IL SECOLO
Gazzetta di Roma | *Gazzetta di Milano*

Le Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **il Secolo** e **La Capitale**, ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

per sole L. 45 { a) a sua franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intera annata ai giornali **IL SECOLO e LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno dai Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, (dodici supplementi illustrati, e due volumi illustrati, e cioè:

1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.° idem: **LA CAPITALE**, Gazzetta di Roma, che esce a Roma.
3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**
4.° Ogni Sabato: **LA MILANESIANA, LA MODA ILLUSTRATA.**
5.° Ogni Domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.° Ogni mese: **IL TEATRO ILLUSTRATO.**
7.° idem: **Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
8.° Inoltre: **L'Almanacco illustrato del secolo pel 1882**, un volume di pagine 176, in-8, con 66 incisioni.
9.° Idem: **Un numero a fondo perduto**, un vol. di p. 56, in-4, con 8 inc.

Quel signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI* di rinomate fabbriche nazionali

presso CAMILLO CROSSI Via Palestro, 1 Piano — Milano

Si fanno contratti di vendita, noleggio e prezzi convenienti.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque ; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali ; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni ; Malattie bronchiali ; Asma ; Mal di gola ; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Ciamaute Bonaria, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

XIX ANNO — # IL SOLE — ANNO XIX

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all' Esposizione Universale di Parigi 1872

GIORNO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano
dell' Associazione dell' Industria e del Commercio delle sete in Italia
delle Banche Popolari consociate
e dell' Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di Commercio

Col 1882 il **Sole** entra nel suo 19° anno di vita; vita prospera, attiva, feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, nè di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà. Al **Sole** basta che si continui riconoscerlo pel vero rappresentante degli interessi materiali del paese, del civile progresso, di una savia libertà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1881 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi amici e collaboratori, noti ai lettori del **Sole**, e non badando a spese ha triplicato il servizio telegrafico dalla Capitale.

Ora il **Sole** si fa spedire giornalmente, per urgenza, i dispacci da Lione, due pei cotoni dall'Inghilterra e riceve in giornata pefino l'apertura del mercato cotoni di Nuova-York!

Altre migliorie introdurrà il **Sole** di mano in mano gli si presenterà l'occasione, specialmente all'epoca della Bachicoltura.

I Lettori del **Sole** conoscono la sua divisa: *poche parole e molti fatti* ; perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col **Sole** un giornale sempre più utile e completo.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Trim	*Sem*	*Anno*
Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia	L. 7	14	26
Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra	» 13	25	48

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 di ogni mese e si ricevono all' **Ufficio del Giornale**, Via Carmine 5, MILANO e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

Premiato all' Esposizione di Milano fu il Profumiere Cesare Maneti di Firenze. I suoi Ceroni e l' acqua uso Colonia vennero riconosciuti superiori a tutti gli altri.

In Ferrara l' unico deposito degli articoli della Fabbrica Manetti è presso PISTELLI BARTOLUCCI.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risvoltire nulla, d' invenzione del dott. cav. **Brunet de Ballans,** *ex-medico specialista dell' Imperatore, del Re dei Belgi, dell' Imperatrice di Russia, dei Principi sovrani, ecc.* (vedere il Manifesto-programma).

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consecrato delle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all' umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia con sistema perfezionato. — Molte recenti guarigioni disperate. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati alle LL. MM. *Ree, non verba, et probitate decus.* Ultimi, signora Peroni, via delle Consolazioni N. 50, p. 2°, guarita d' astasia locomotrice, cuore e catarro vescicale; sig. Peretti, di gotta e paralisia. Cravatte, di ticchio, gastraigia e nevralgia cronica; sig. R... guarito d' amaurose, cervelletto e crisi epilettiforme, ecc.

Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

BOLOGNA, per la terza volta, Via Farina n. 24 p. p.

MODENA, Albergo Reale Lunedì e Vene di — FERRARA, Giovedì e Domenica.